

NOTA INFORMATIVA

La sfida delle competenze in Europa

Aumenta il rischio di squilibrio tra domanda e offerta di competenze a causa dell'andamento piú lento della domanda

I principali risultati della recente previsione del Cedefop relativa alla domanda e all'offerta di competenze nell'Unione europea ⁽¹⁾ (UE) per il periodo 2010-2020 (riquadro 1) indicano che, nonostante la riduzione delle opportunità di lavoro dovuta a ulteriori difficoltà economiche, le principali tendenze rilevate, vale a dire il passaggio a professioni che richiedono piú elevate competenze e maggiori opportunità di lavoro nel campo dei servizi, non subiranno variazioni.

Riquadro 1: Previsione della domanda e offerta di competenze per il 2020: risultati principali

Per il periodo fino al 2020 la previsione indica che:

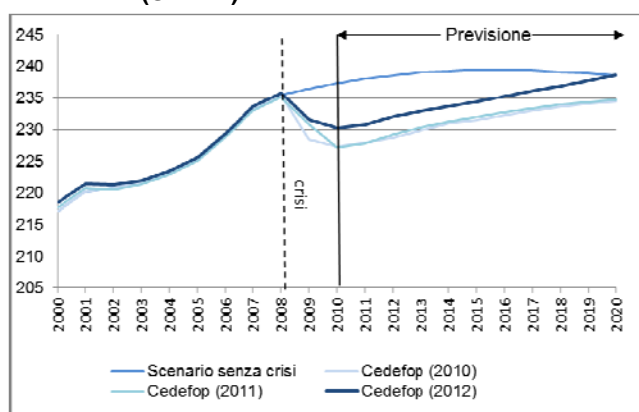
- ci saranno circa 88 milioni di opportunità di lavoro, dovute a un modesto aumento netto dell'occupazione, pari a circa 8 milioni di nuovi posti di lavoro (la cosiddetta "domanda di espansione", ossia la variazione attesa negli stock occupazionali), e a circa 80 milioni di posti di lavoro che dovranno essere colmati dopo il pensionamento o il ritiro dalla vita lavorativa di altri lavoratori ("domanda sostitutiva");
- le opportunità di lavoro riguarderanno tutti i settori, ma con una maggiore richiesta nella fascia piú alta e in quella piú bassa dello spettro, con un conseguente rischio di polarizzazione fra lavori di basso e di alto livello;
- la maggior parte delle opportunità di lavoro interesserà il settore dei servizi;
- continuerà a crescere la domanda di professioni a maggiore intensità di competenze a tutti i livelli, mentre numerosi lavori manuali o di routine subiranno un declino;
- una forza lavoro maggiormente qualificata, con oltre l'80% delle persone in possesso di qualifiche di livello perlomeno medio;
- l'andamento della domanda di competenze sarà piú lento rispetto a quello dell'offerta, comportando una potenziale sovra-qualificazione della forza lavoro nel breve termine.

La previsione tiene conto degli sviluppi economici globali che si sono susseguiti fino al mese di ottobre 2011 nonché delle piú recenti proiezioni Eurostat riferite alla popolazione. Entro il 2020, sulla base delle proiezioni macroeconomiche di breve termine della Commissione europea, ci si aspetta una modesta ripresa economica e si prevedono un consolidamento fiscale continuo all'interno degli Stati membri, il recupero della fiducia nei confronti del settore bancario, un maggiore ottimismo da parte dei consumatori e una crescita economica al di fuori dell'UE. Il modello previsionale è stato aggiornato a partire dal 2010 utilizzando nuovi dati ed è stato convalidato da esperti nazionali.

(¹) La previsione interessa i 27 Stati membri dell'UE oltre che Norvegia e Svizzera. Nelle figure questo gruppo di paesi è indicato come UE-27+.

Tra il 2008 e il 2010 l'Europa ha perso circa 5,5 milioni di posti di lavoro a causa del rallentamento dell'economia (figura 1).

Figura 1: **Prospettive di occupazione passate e future (UE-27+)**



Per quanto sostanziale, questa cifra è tuttavia inferiore a quanto temuto all'epoca in cui gli Stati membri dell'UE e le parti sociali hanno introdotto una serie di misure politiche (tra cui il sostegno a schemi di lavoro a tempo parziale) per evitare un aumento della disoccupazione. Dall'ultima previsione del Cedefop, riferita al periodo 2010-2020, emerge che i problemi dell'Eurozona non sfoceranno in una nuova crisi e che la modesta ripresa favorirà, in varia misura, la crescita dell'occupazione in tutti gli Stati membri. In particolare, si prevede la creazione di circa 8 milioni di nuovi posti di lavoro. Ma circa un decuplo delle opportunità di lavoro (circa 75 milioni) sarà legato alla necessità di occupare posti di lavoro che saranno resi vacanti da persone ritiratesi dalla vita lavorativa.



Il progetto di previsione relativo alla domanda e all'offerta di competenze ha il sostegno finanziario di Progress, il Programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale (2007-13), gestito dalla direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione europea.

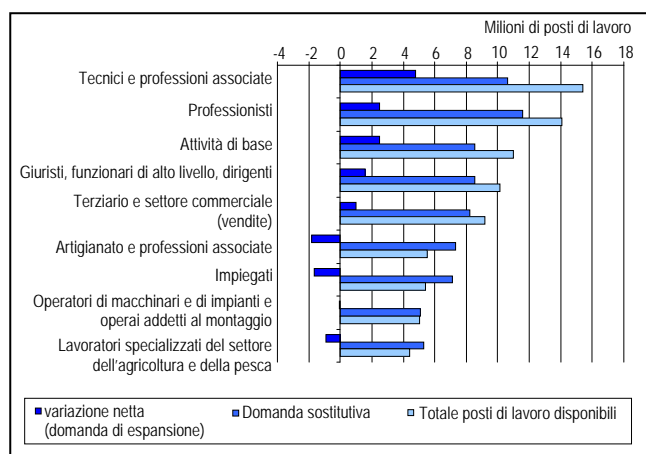
La previsione, effettuata ogni due anni, sarà una componente essenziale della **futura panoramica europea** delle competenze.

La previsione del Cedefop sulle competenze è reperibile nel sito:
www.cedefop.europa.eu

Domando di competenze: occupazioni e settori

Le nuove opportunità di lavoro interesseranno tutti gli ambiti lavorativi (figura 2), ma la distribuzione non sarà uniforme. Le cifre indicano una certa polarizzazione delle professioni, con una concentrazione delle opportunità di lavoro verso le professioni a maggiore intensità di competenze, da un lato, e a minore intensità di competenze, dall'altro lato, e con un parallelo rallentamento della crescita delle professioni in cui è richiesto un bagaglio di competenze di livello medio. La maggior parte delle opportunità di lavoro riguarderà ancora le professioni per le quali è richiesto un livello di qualifiche medio (tra cui numerose qualifiche di tipo professionale), che continueranno a interessare circa la metà della forza lavoro in Europa.

Figura 2: Totale delle opportunità di lavoro (EU-27+)



La tabella 1 mostra le cinque categorie professionali più richieste fino al 2020. Tali categorie rappresentano circa il 90% dei nuovi posti di lavoro che saranno presumibilmente creati e il 37% delle opportunità di lavoro totali.

Tabella 1: Le cinque professioni più richieste entro il 2020 (in milioni)

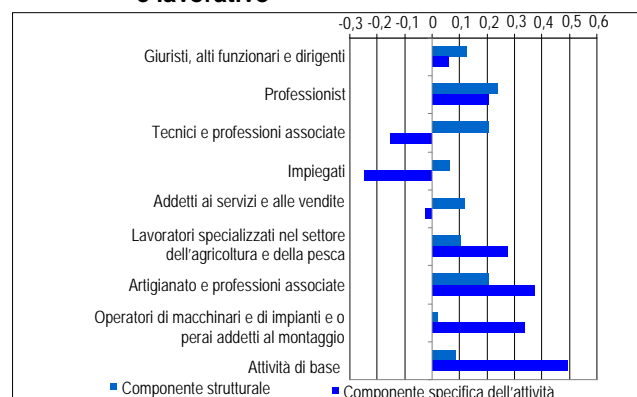
Professione	Domanda di espansione	Domanda sostitutiva	Opportunità di lavoro totali
Altre professioni associate	2,9	5,8	8,7
Vendite e servizi Attività di base	1,0	6,2	7,2
Operatori nei servizi personali e nella protezione e sicurezza	0,5	5,6	6,1
Altre professioni	2,0	4,0	6,0
Amministratori, dirigenti e direttori di società controllanti	1,0	4,1	5,1
Totale	7,4	25,7	33,1

A tutti i livelli di competenza, le professioni richieste saranno caratterizzate da compiti di tipo non routinario, che non possono cioè essere facilmente sostituiti dalle tecnologie o

tramite cambiamenti sul piano organizzativo. Non esiste infatti un nesso diretto tra livello di competenze ottenuto e ripetitività: i posti di lavoro che richiedono un basso livello di competenze nel settore manifatturiero, infatti, possono essere ripetitivi, ma lo stesso si può dire di molte attività qualificate, tra cui alcune attività artigianali e impiegatizie. Alcune attività di base, come i servizi alla persona, non sono routinarie e sono quindi relativamente poco interessate dalle innovazioni tecnologiche o dai cambiamenti organizzativi.

Il grado di ripetitività di una professione dipende dalle sue componenti specifiche sul piano lavorativo e strutturale. I posti di lavoro che richiedono competenze di livello medio o basso sono caratterizzate da una più importante componente specifica, costituita fondamentalmente dalle mansioni caratteristiche di una professione che possono essere modificate da cambiamenti di tipo tecnologico, organizzativo o persino legislativo. La figura 3 mostra il contributo relativo di ciascuna componente alla percentuale di crescita delle varie occupazioni. Ciò implica la necessità di ridisegnare i percorsi di studio a livello secondario e post-secondario dell'istruzione e formazione professionale (IFP) per le occupazioni caratterizzate da una consistente componente lavorativa specifica.

Figura 3: Crescita dell'occupazione fino al 2020: componenti specifiche sul piano strutturale e lavorativo



Le tendenze individuate dalla previsione quantitativa sono supportate da un'analisi qualitativa, che distingue l'andamento economico ciclico da quello strutturale. La tabella 2 mostra i settori in cui presumibilmente si registrerà una crescita più significativa e quelli in cui, al contrario, si prevede un calo negli anni fino al 2020. I settori destinati a espandersi indipendentemente dal tasso di crescita dell'economia e dai livelli della domanda, sono riportati nella prima metà della colonna di destra. I settori nella colonna di sinistra sono più sensibili al ciclo economico e ai fattori esterni, tra cui le misure politiche (per esempio, la legislazione in materia ambientale) o gli shock esterni (per esempio, un'impennata dei prezzi del petrolio). Una buona parte del commercio al dettaglio comprende supermercati ed esercizi con un giro d'affari costante, mentre le probabilità di invertire il declino di lungo termine del settore agricolo sono scarse. Una crescita elevata del settore automobilistico è legata a un ritorno a un tipo di crescita economica sostenibile. Infine, la diminuzione dei posti di lavoro nel settore manifatturiero rallenterà drasticamente.

Si prevede un rallentamento dei cambiamenti strutturali rispetto all'ultimo decennio, ma la loro portata e la domanda di competenze ad essi associata saranno diverse da Stato membro a Stato membro e all'interno degli stessi Stati. La produzione ha continuato a spostarsi verso est, concentrandosi negli Stati membri dell'Europa centrale e orientale. La ripresa economica in alcuni Stati membri che hanno aderito all'Unione di recente è supportata dal grado di specializzazione delle attività di produzione e assemblaggio, il che comporta una relativa confluenza di lavori che richiedono competenze di livello medio. Un livello relativamente alto di specializzazione, associato alla presenza di infrastrutture migliori e ai tentativi di mantenere bassi i costi della manodopera hanno consentito ad alcuni Stati membri di rimanere competitivi in alcuni comparti dell'industria manifatturiera, per cui l'aumento della disoccupazione dovuto a scelte di trasferimento verso paesi terzi è stato inferiore alle previsioni in questo settore. Le professioni ad alta specializzazione sono cresciute in tutti gli Stati membri. Si prevede che i servizi (settori turistico, sanitario e informatico) continueranno a offrire le maggiori opportunità di crescita dell'occupazione fino al 2020, sia pur a un ritmo leggermente più lento, in parte a causa delle misure di austerità e dei tagli alla spesa e agli investimenti che hanno interessato i settori pubblico e privato.

Tabella 2: **Settori*: crescita e incertezza**

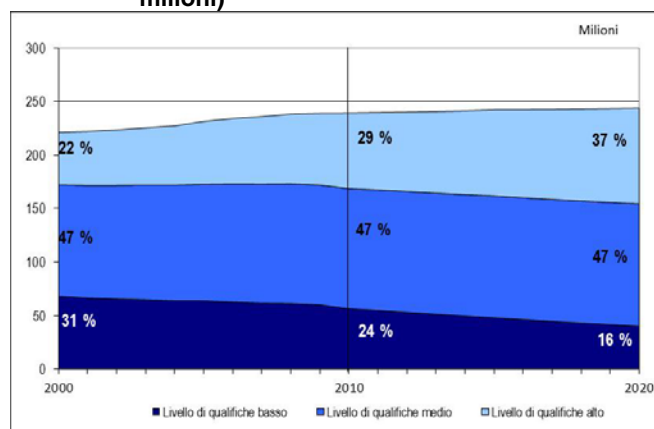
		Incertezza	
		Alta	Bassa
Tasso di crescita: entro il 2020	Alta	<ul style="list-style-type: none"> • Settore farmaceutico • Ingegneria meccanica • Veicoli a motore • Edilizia • Distribuzione • Alberghi e ristorazione • Trasporto via terra • Trasporto aereo • Assicurazione • Istruzione • Sanità e altri servizi sociali 	<ul style="list-style-type: none"> • Settore manifatturiero (se non classificato altrove) • Approvvigionamento idrico • Commercio al dettaglio • Trasporto per vie d'acqua • Comunicazioni • Banca e finanza • Servizi informatici • Servizi professionali • Altri servizi commerciali • Servizi vari
	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> • Petrolio e gas • Alimenti, bevande e tabacchi • Legno e carta • Stampa e pubblicità • Sostanze chimiche (se non classificate altrove) • Gomma e plastiche • Produzione di minerali non metallici • Metalli di base • Ingegneria elettrica e strumenti elettrici • Energia elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura, silvicoltura e pesca • Carbone • Altre attività minerarie • Tessili, abbigliamento e cuoio • Combustibili agglomerati • Beni in metallo • Elettronica • Altri mezzi di trasporto • Approvvigionamento di gas • Pubblica amministrazione e difesa

* I settori non sono elencati in ordine prioritario.

Andamento dell'offerta di competenze

Le tipologie e i livelli di qualifiche della forza lavoro variano di paese in paese all'interno dell'Unione, con segnali soltanto minimi di una certa convergenza. Ciò a causa delle diverse tradizioni nazionali dei sistemi scolastico e professionale e della diversa domanda di competenze. Nel complesso in Europa il numero di persone in possesso di qualifiche di alto e medio livello continuerà a crescere (figura 4), poiché – in linea di massima – i giovani saranno più qualificati rispetto ai lavoratori che andranno in pensione.

Figura 4: **Forza lavoro per qualifiche 2000-2020 (in milioni)**



La percentuale di lavoratori altamente qualificati dovrebbe aumentare fino a interessare oltre un terzo della forza lavoro. I lavoratori con un livello di qualifiche medio continueranno a rappresentare circa la metà della forza lavoro. La percentuale delle donne che conseguono titoli di studio di livello superiore rispetto agli uomini è in aumento. A livello professionale, inoltre, sono sempre più numerose le donne che operano in settori a tipica prevalenza maschile. I giovani non qualificati o con un basso livello di qualifiche avranno difficoltà sempre maggiori a trovare un buon lavoro e, a causa della disoccupazione, alcuni giovani saranno riassorbiti nei cicli di istruzione e formazione professionale. Fattori quali la mobilità all'interno dell'UE, l'immigrazione nell'Unione dai paesi terzi e l'emigrazione al di fuori dell'UE influenzano le dimensioni e la composizione della forza lavoro in termini di competenze negli Stati membri, con importanti implicazioni per la domanda e l'offerta di competenze. L'analisi del Cedefop rivela che non ci sarà un impatto negativo significativo (la cosiddetta "fuga di cervelli") dovuto al trasferimento dei lavoratori da uno Stato membro all'altro. Tuttavia, la maggior parte dei cittadini europei preferisce non trasferirsi in un altro Stato membro o al di fuori dell'UE per cercare un lavoro, nonostante possiedano le qualifiche adatte. I dati indicano che l'immigrazione (compresa la mobilità all'interno dell'UE) non sembra acuire gli squilibri o le discrepanze tra domanda e offerta di competenze nei paesi ospitanti. Par di capire al contrario che l'immigrazione contribuisca, in generale, a un leggero aumento del livello di qualifiche della popolazione in età lavorativa.

Corrispondenza tra domanda e offerta di competenze

La previsione del Cedefop suggerisce che, nonostante gli attuali elevati livelli di disoccupazione, non mancano alcuni segnali di fabbisogno di lavoratori competenti. La domanda più significativa riguarda professioni in cui i lavoratori devono possedere qualifiche altamente specifiche, come nei settori delle scienze della vita e sanitario, oltre che quelle del settore dell'istruzione. Inoltre, qualche segnale interessa anche il comparto delle vendite, dei servizi e alcune attività di base.

Per valutare i futuri squilibri in termini di competenze, il Cedefop ha elaborato un indicatore delle potenziali difficoltà ad assumere personale, esaminando le probabilità che un posto vacante sia assegnato a una persona con il livello di qualifica adeguato. Per le professioni che si presume siano più richieste (tabella 1) si ha l'impressione che, nel breve termine, non sarà difficile assumere personale con il livello di qualifica adeguato per quanto riguarda le attività ad alta specializzazione, mentre nel settore delle vendite, dei servizi e delle attività di base le difficoltà potrebbero essere enormi. Ciò dipende dalla rapidità della ripresa economica e da alcuni altri fattori tra cui la qualità delle condizioni di lavoro (che potrebbero essere scarse e rendere queste attività poco attraenti) e una domanda sostitutiva cospicua dal punto di vista numerico.

Secondo la previsione del Cedefop, il rallentamento ha ostacolato la crescita economica e la domanda di competenze. Di conseguenza, in un primo momento l'offerta di qualifiche di alto livello crescerà a un ritmo più rapido rispetto alla domanda corrispondente. La debolezza del mercato del lavoro sta acuendo la concorrenza per i posti disponibili. È possibile quindi che le persone siano più disposte ad accettare lavori per i quali sono sovra-qualificate e, talvolta, offerte di lavoro a tempo parziale o a condizioni meno favorevoli (per esempio, con retribuzioni più basse). In queste circostanze può accadere che persone altamente qualificate sottraggano posti di lavoro a persone con qualifiche più basse.

La sovra-qualificazione non rappresenta necessariamente un problema, purché si tratti di una condizione provvisoria. I lavoratori in possesso di qualifiche migliori hanno maggiori probabilità di mantenere il posto di lavoro e, una volta assunti, possono essere più innovativi e modificare la natura dell'attività che stanno svolgendo. Inoltre, i lavoratori altamente qualificati hanno maggiore facilità a trasferire le competenze acquisite in un settore in un altro settore. Dagli studi condotti dal Cedefop emerge tuttavia che la sovra-qualificazione tende a persistere. Una conseguenza di questo fenomeno può essere un abbassamento della produttività dovuto allo scoraggiamento e alla frustrazione accumulati, oltre che dal fatto che le competenze dei lavoratori interessati, rimanendo inutilizzate e frenate, divengono obsolete.

La discrepanza tra domanda e offerta di competenze non rispecchia soltanto una divergenza le esigenze del mercato del lavoro e livelli di competenze specifici misurati sulla base delle qualifiche acquisite. Spesso è una questione di

mancanza delle "giuste" competenze e di uno scarto tra le discipline di studio dei lavoratori e gli ambiti di specializzazione richiesti dal mercato del lavoro. I datori di lavoro lamentano carenze dovute allo scarso numero di giovani specializzati in scienze, tecnologia, ingegneria o matematica, indicando una serie di professioni specifiche. Attualmente il 40% circa dei giovani ottiene un diploma di laurea o un titolo di studio equivalente, ma è difficile prevedere il tipo di specializzazione e le competenze più ampie di cui avranno bisogno in futuro. La ricerca delle "giuste" competenze si riflette in parte nel crescente numero di studenti che optano per un percorso di formazione professionale di livello secondario, preterziario e terziario. Ma il mercato del lavoro non è statico e le "giuste" competenze cambiano nel tempo e a seconda dei luoghi. Le previsioni relative alle competenze di macrolivello sono limitate e devono essere integrate da analisi più dettagliate a livello settoriale, nazionale o regionale, in modo da favorire la corrispondenza tra domanda e offerta. Per migliorare l'intelligenza e il coordinamento del mercato del lavoro è necessario promuovere partenariati tra i vari soggetti interessati, compresi gli istituti di istruzione e formazione, le parti sociali e i servizi per l'occupazione. Questi interventi possono essere costosi, ma altrettanto gravoso è lo scarto tra domanda e offerta di competenze. Servizi più efficaci di orientamento alla carriera e consulenza professionale possono aiutare le persone a compiere scelte informate riguardo alla propria carriera e al percorso di istruzione e formazione che devono seguire. Inoltre, possono aiutare le aziende a pianificare e a sviluppare le competenze di cui hanno bisogno.

Una forza lavoro altamente qualificata e adeguatamente formata è uno dei fattori più importanti, se non il più importante, per mantenere la competitività in Europa. Il fatto che l'UE sia a buon punto nel raggiungimento dei suoi obiettivi di incremento del livello di qualifiche della forza lavoro è una buona notizia, che avrà senz'altro importanti effetti positivi sulla ripresa dell'economia. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione economica, sono necessari ulteriori interventi per ridurre il divario tra domanda e offerta di competenze e per avere la certezza che l'Europa possa trarre il massimo beneficio da una forza lavoro che è destinata a essere la più altamente qualificata e brillante della sua storia.

**CEDEFOP**Centro europeo per lo Sviluppo
della Formazione Professionale

Nota informativa – 9068 IT

N° di cat.: TI-BB-12-003-IT-N

ISBN 978-92-896-0976-0, doi: 10.2801/20407

© Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, 2012

Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a: briefingnotes@cedefop.europa.eu

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 551 02 Salonico, GRECIA
Europe 123, Salonico, GRECIA
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020
E-mail: info@cedefop.europa.eu

visit our portal www.cedefop.europa.eu